



Berna, giugno 2016

Pesticidi nella verdura fresca e nelle spezie provenienti dall'Asia

Gli elevati tassi di contestazione, ripetutamente compresi tra il 20 e il 53 %, riguardo ai pesticidi presenti nella verdura fresca e nelle spezie provenienti dall'Asia hanno offerto lo spunto per delineare un quadro più dettagliato. Nel periodo tra il 2012 e il 2015, l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) ha valutato i risultati relativi ai residui di pesticidi di quasi 900 campioni. Il presente rapporto illustra i retroscena, i risultati ai quali si è approdati e le possibili misure volte a migliorare la situazione di questi prodotti sul mercato svizzero.

Situazione iniziale

I controlli basati sui rischi svolti per diversi anni in Svizzera e nell'Unione Europea (UE) hanno evidenziato un'elevata percentuale di superamento dei valori massimi ammessi per i pesticidi (prodotti fitosanitari) rinvenuti nella verdura fresca e nelle spezie di provenienza asiatica. Pertanto, nel nostro Paese, questi prodotti non rispondono ai requisiti di legge.

I motivi di questa situazione sono molteplici: da un lato, nei Paesi di provenienza asiatici spesso non vengono rispettate le regole di una buona prassi di produzione, dall'altro vengono impiegate sostanze attive non più ammesse in Svizzera e in Europa e per le quali vigono valori massimi molto bassi.

Le valutazioni dei rischi effettuate nei casi di superamento dei valori massimi evidenziano inoltre che talvolta viene oltrepassata la dose acuta di riferimento (ARfD), ovvero la quantità massima di sostanza che può essere ingerita in un giorno. In questi casi non si esclude un potenziale rischio per la salute. I prodotti interessati da questa problematica non sono commerciabili in Svizzera e devono essere ritirati dal mercato.

Questa situazione si riflette anche nelle numerose notifiche presenti nel Sistema di allarme rapido europeo RASFF (Rapid Alert System for Food and Feed). Pertanto, dal 2010 l'UE conduce alla frontiera controlli di livello accresciuto sulle derrate alimentari a rischio in applicazione al regolamento (CE) n. 669/2009¹.

Si tratta di una problematica di cui anche la Svizzera tiene conto nell'ambito di campagne di controllo mirate condotte annualmente al confine² in collaborazione con l'Amministrazione federale delle dogane e le autorità cantonali di controllo delle derrate alimentari.

Le analisi svolte in tale contesto sono basate sui rischi e, pertanto, i campioni sono prelevati in modo mirato. Attraverso tale procedura aumenta la probabilità che i prodotti non conformi e nocivi per la salute vengano effettivamente tolti dal commercio. Di conseguenza, i risultati evidenziano un elevato tasso di contestazione, ma non riflettono la situazione effettiva del mercato svizzero.

Ciò premesso, gli elevati tassi di contestazione, a fronte di quantitativi importati invariati, confermano anno dopo anno quanto queste campagne, benché dispendiose, siano necessarie per tutelare la salute dei consumatori. Per poter migliorare in modo permanente la situazione, è fondamentale che, laddove vengano pronunciate contestazioni, siano elaborate misure esecutive severe e si garantisca la loro fattiva attuazione da parte degli importatori.

Basi legali

In collaborazione con l'Amministrazione federale delle dogane e le autorità cantonali di controllo delle derrate alimentari, l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) conduce annualmente campagne di controllo coordinate al confine. Queste attività mirano alla verifica del rispetto

¹ Regolamento (CE) n. 669/2009 della Commissione, del 24 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al livello accresciuto di controlli ufficiali sulle importazioni di alcuni mangimi e alimenti di origine non animale e che modifica la decisione 2006/504/CE della Commissione

² USAV: <https://www.blv.admin.ch/blv/it/home/lebensmittel-und-ernaehrung/lebensmittelsicherheit/verantwortlichkeiten/nationale-kontrollprogramme.html>

dei requisiti di legge applicati alle derrate alimentari importate, in applicazione dell'articolo 67 dell'ordinanza concernente l'esecuzione della legislazione sulle derrate alimentari (RS 817.025.21). A esse si aggiungono poi gli accertamenti effettuati in Svizzera dalle autorità cantonali di controllo delle derrate alimentari in conformità all'articolo 57 della suddetta ordinanza. Queste campagne di sorveglianza sono condotte in funzione dei rischi e si basa sul livello accresciuto dei controlli svolti nell'UE in virtù del regolamento (CE) n. 669/2009.

In Svizzera, le concentrazioni massime di prodotti fitosanitari ai fini della valutazione dei campioni analizzati sono contenute e regolamentate nella lista 1 dell'ordinanza sulle sostanze estranee e sui componenti (RS 817.021.23, OSoE).

Campioni prelevati e metodi di analisi

Nell'ambito della presente analisi relativa ai residui di pesticidi presenti nella verdura fresca e nelle spezie asiatiche sono stati esaminati 883 campioni prelevati nel periodo compreso tra il 2012 e il 2015, in gran parte dall'Amministrazione federale delle dogane e, in alcuni casi, dai Cantoni. Successivamente, i campioni sono stati inviati ai laboratori cantonali di Argovia, Berna, Ginevra e Zurigo, dove sono stati analizzati con il multimetodo LC-MS/MS e GC-MS/MS per verificare la presenza di oltre 400 pesticidi e con il metodo singolo GC-MS al fine di individuare i ditiocarbammati.

Tabella: Panoramica dei campioni prelevati durante le campagne sui pesticidi 2012 – 2015

Anno	Campagne	Totale	Campioni contestati	Tasso di Contestazione (%)
2012	Verdura, spezie ed erbe provenienti dall'Asia	175	49	28
	Brassicacee e melanzane provenienti dalla Thailandia	25	5	20
2013	Verdura, spezie ed erbe provenienti dall'Asia	205	72	35
2014	Verdura, spezie ed erbe provenienti dall'Asia	221	71	32
	Verdura, spezie ed erbe provenienti dall'Asia	66	16	24
	Verdura, spezie ed erbe provenienti dall'Asia	52	14	27
2015	Verdura, spezie ed erbe provenienti dall'Asia	35	12	34
	Verdura, spezie ed erbe provenienti dall'Asia	27	15	56
	Verdura, spezie ed erbe provenienti dall'Asia	36	9	25
	Verdura, spezie ed erbe provenienti dall'Asia	41	10	24
Totale		883	273	31

Sintesi dei risultati

Degli 883 campioni prelevati, 610 (69 %) non sono stati oggetto di contestazione, in quanto non evidenziavano valori superiori alle concentrazioni massime di residui di pesticidi stabilite per legge oppure non presentavano residui misurabili di queste sostanze. 273 campioni (31 %) sono stati contestati in quanto non rispondevano ai requisiti legali. Di questi, 239 campioni (27 %) sono stati classificati di valore diminuito per via del superamento della concentrazione massima dei residui di pesticidi. Per quanto concerne i restanti 34 campioni (4 %), la valutazione dei rischi ha evidenziato un superamento della dose acuta di riferimento tale da non potere escludere un pericolo per la salute.

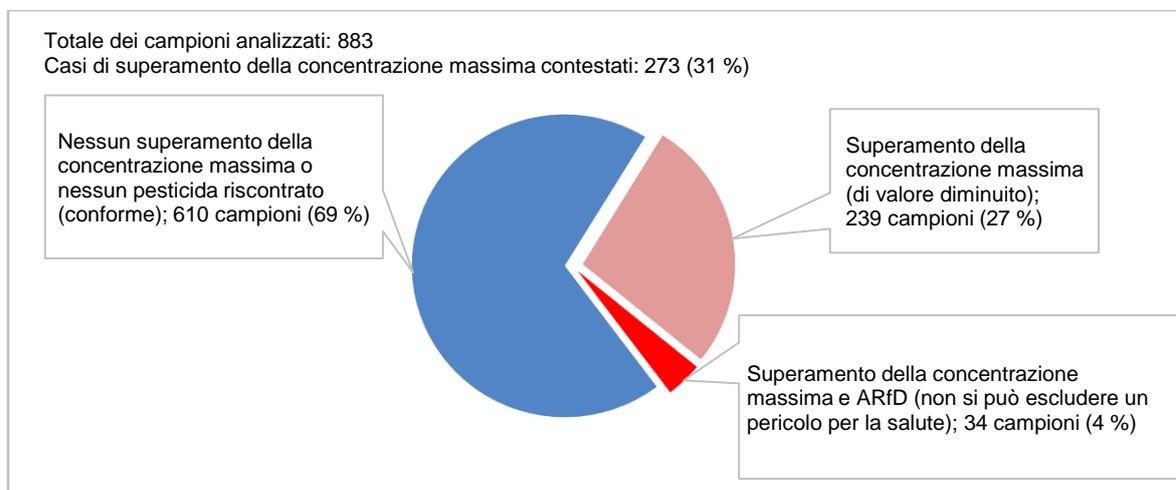


Grafico: Riepilogo dei risultati relativi ai controlli dei pesticidi su verdura e spezie provenienti dall'Asia nel periodo 2012 – 2015

Per 29 dei 34 campioni in merito ai quali le autorità cantonali di controllo delle derrate alimentari hanno pronunciato una contestazione a causa del superamento dell'ARfD, l'USAV ha registrato una notifica nel sistema di allarme rapido (RASFF). Tale notifica giunge direttamente alle autorità dei Paesi di origine, le quali sono chiamate a prendere posizione in merito all'individuazione delle cause e alle misure adottate.

Analisi dei campioni in base al Paese di provenienza

La seguente tabella mostra gli 883 campioni oggetto di analisi suddivisi per Paesi di provenienza. Gli 11 Paesi sono elencati in ordine decrescente in base al numero di campioni esaminati.

Tabella: Panoramica dei risultati relativi ai controlli dei pesticidi su verdura e spezie provenienti dall'Asia nel periodo 2012 – 2015, suddivisi per Paese di provenienza

Paese di provenienza	Totale campioni	Conformi	Non conformi		Tasso di contestazione (%)
			Di valore diminuito	Superamento ARfD	
Tailandia	411	308	92	11	25
Vietnam	146	69	70	7	53
Sri Lanka	123	97	24	2	21
India	89	59	27	3	34
Malaysia	53	37	13	3	30
Cina	20	16	2	2	20
Cambogia	19	9	5	5	53
Laos	14	8	5	1	43
Bangladesh	4	4			N. di campioni troppo ridotto
Filippine	3	2	1		
Indonesia	1	1			
Totale	883	610	239	34	31

Il tasso di contestazione relativo a singoli Paesi risulta elevato (dal 20 al 53 %). Il grafico seguente mostra l'evoluzione negli ultimi 4 anni del tasso di contestazione relativo ad alcuni Paesi oggetto dell'analisi.

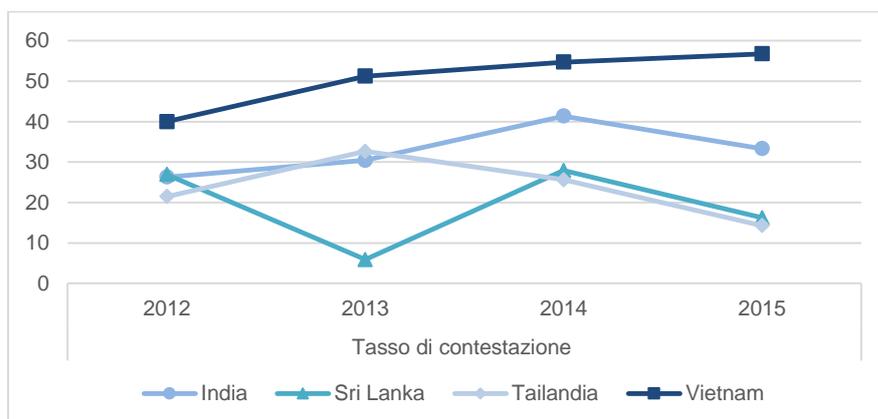


Grafico: Evoluzione del tasso di contestazione 2012 – 2015

Dal grafico si evince una lieve diminuzione delle contestazioni, tranne che per il Vietnam. Questo miglioramento è presumibilmente da ricondursi alle notifiche inviate al RASFF, alle pressioni esercitate dall'UE nel quadro delle ispezioni condotte in loco e ai reclami sporti dagli importatori svizzeri presso gli esportatori. La Thailandia ha introdotto direttive in materia di esportazione per i prodotti particolarmente problematici, di modo che ad esempio solo determinate aziende sono autorizzate a esportare queste merci.

Analisi dei campioni in base alle categorie di derrate alimentari

La seguente tabella mostra gli 883 campioni oggetto di analisi suddivisi per categorie di derrate alimentari. Le 10 categorie sono elencate in ordine decrescente in base al numero di campioni esaminati. Le derrate alimentari sono state raggruppate in base alla classificazione di cui nella lista 1 dell'OSoE.

Tabella: Panoramica dei risultati relativi alle derrate alimentari, suddivisi in base alla classificazione dell'OSoE – lista 1

Categorie di derrate alimentari in base alla classificazione dell'OSoE – lista 1	Risultato complessivo	Conformi	Non conformi		Tasso di contestazione (%)
			Di valore diminuito	Superamento ARfD	
Ortaggi a frutto	288	216	59	13	25
Ortaggi a foglia ed erbe fresche	264	166	91	7	37
Legumi	102	75	25	2	26
Ortaggi a bulbo	81	48	32	1	41
Cavoli	72	40	21	11	44
Spezie	23	20	3		13
Prodotti a base di peperoncini	19	14	5		26
Ortaggi a stelo	18	15	3		17
Funghi commestibili	10	10			0
Ortaggi a radice e tubero	6	6			0
Totale	883	610	239	34	31

A derrate alimentari o categorie di derrate alimentari differenti corrispondono concentrazioni massime diverse. Ad esempio, per i broccoli, i cavoli a foglia e i cavoli cinesi, appartenenti tutti al gruppo dei cavoli, sono definite concentrazioni massime differenti. La concentrazione massima di pesticidi varia in funzione della quantità consumata del prodotto in questione e dei residui previsti in base alle regole di una buona prassi agricola. Di seguito sono raffigurati la composizione e il numero dei campioni analizzati per ciascuna categoria di derrate alimentari.

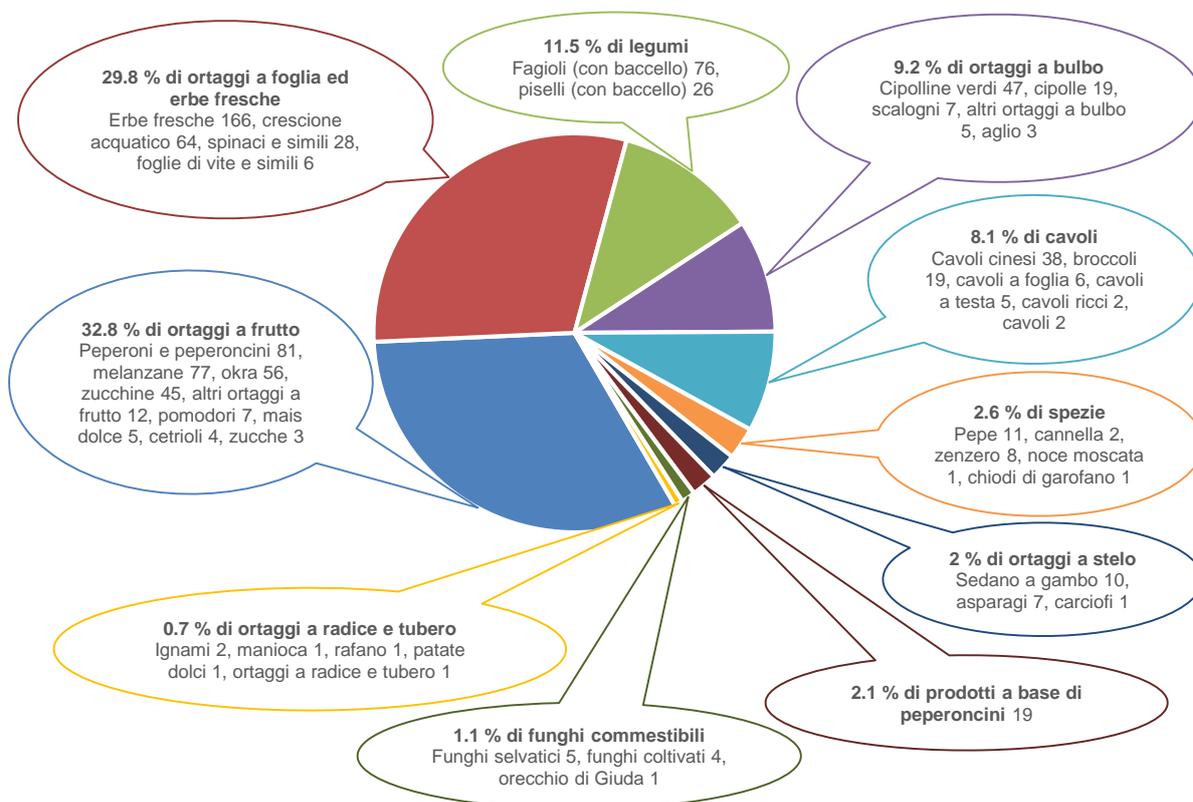


Grafico: Panoramica relativa alla composizione e al numero di campioni analizzati, suddivisi per categorie di derrate alimentari

I risultati evidenziano i più alti tassi di contestazione per le seguenti verdure: erbe fresche (65 campioni contestati, 39 %), cipolline verdi (27 campioni, 57 %), peperoni e peperoncini (27 campioni, 34 %), fagioli freschi con baccello (19 campioni, 25 %), cavoli cinesi (14 campioni, 37 %), spinaci e simili (11 campioni, 39 %).

I 34 casi di superamento dell'ARfD sono ripartiti sulle seguenti verdure: melanzane, varietà asiatiche di broccoli e cavoli cinesi (ad es. pak-choi, "young kale", "chinese kale", "chinese cabbage"), varietà di cucurbitacee (bitter melon e luffa acutangula), erbe fresche, ortaggi a foglia simili agli spinaci, okra, fagiolini lunghi, spinaci d'acqua, peperoncini e cipolle.

Analisi dei campioni in base ai pesticidi

L'analisi di tutti i campioni ha rivelato la presenza di 221 pesticidi, 102 dei quali (46 %) risultavano essere sostanze non ammesse o erano presenti in una concentrazione superiore a quella massima. 29 pesticidi (13 %) presentavano valori superiori all'ARfD.

I seguenti 10 pesticidi sono stati maggiormente oggetto di contestazione: carbendazim, ditiocarbammati, profenofos, dinotefuran, metamidofos, acefato, clorpirifos, acetamiprid, esaconazolo, cipermetrina. Sostanze quali profenofos, dinotefuran, metamidofos, acefato e esaconazolo non sono più ammesse né in Svizzera né nell'UE. Tuttavia, il loro impiego è palesemente ancora diffuso nei Paesi asiatici. Per quanto riguarda i pesticidi consentiti anche nel nostro Paese, è stato accertato il superamento delle concentrazioni massime in vigore. Un motivo potrebbe essere il mancato rispetto della buona prassi agricola nel Paese di origine oppure metodi di impiego divergenti rispetto a quelli in uso in Svizzera.

Conclusione

I risultati evidenziano che la situazione relativa alla verdura fresca e alle spezie asiatiche provenienti dai Paesi oggetto dell'analisi è problematica. Il tasso di contestazione, compreso tra il 20 e il 53 %, è elevato ed è anche indice del fatto che il controllo autonomo³ imposto per legge dal produttore all'importatore non viene attuato in maniera sufficiente. Nel 4 % dei casi (un campione su 25) un pericolo per la salute è possibile.

Nell'arco del periodo 2012 – 2015 non è stato evidenziato un miglioramento dei tassi di contestazione. Dai risultati si evince che la verdura e le spezie asiatiche presentano sostanzialmente residui di pesticidi che in molti casi non rispondono ai requisiti di legge previsti in Svizzera. L'UE presenta risultati in linea con il nostro Paese⁴.

I dati rilevati dalle autorità cantonali di controllo delle derrate alimentari nel 2014 evidenziano che i tipi di verdura di provenienza svizzera sono nettamente migliori da un punto di vista qualitativo. Presentano, infatti, un tasso di contestazione pari al 3,2 %.

Considerati gli elevati tassi di contestazione registrati negli ultimi quattro anni si avverte la necessità di un'intensa attività di controllo a livello ufficiale. Gli strumenti attualmente in uso non bastano per migliorare in modo permanente la situazione sul mercato. Progressi in tal senso possono essere compiuti solo nel momento in cui le disposizioni relative ai controlli sistematici e armonizzati presenti nel regolamento UE n. 669/2009 verranno recepite nella legislazione svizzera in materia di derrate alimentari. Al tempo stesso, i Cantoni devono continuare a sorvegliare rigorosamente il controllo autonomo presso gli importatori responsabili. Per i casi in cui non si notano miglioramenti, un'altra soluzione potrebbe essere l'obbligo, sancito per legge, di presentare certificati di analisi.

³ Art. 49 Ordinanza sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (ODerr), del 23 novembre 2005 (817.02)

⁴ European Food Safety Authority EFSA (2015): <http://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/4038>